

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



## Intervento di conservazione delle facciate esterne di Palazzo Cusani

### Relazione storica

Il complesso edilizio di Palazzo Cusani costituisce per la città di Milano, uno degli edifici più rappresentativi sia per l'ubicazione, in una zona, quale quella di Via Brera, caratterizzata da complessi architettonici di notevole valore, sia per l'importanza storico - artistica del manufatto stesso, edificato da una delle famiglie più illustri della nobiltà milanese, i cui membri ricoprirono importanti incarichi militari, politici ed ecclesiastici sia a livello locale che in ambito nazionale.

L'organismo architettonico nasce dalla sovrapposizione di realizzazioni effettuate in un arco temporale compreso fra il XVII e gli inizi del XX secolo, giustificate dall'intento di impreziosire la residenza gentilizia quando il palazzo fu sede della famiglia e di adeguare la struttura alle esigenze connesse alla funzione militare una volta che l'edificio venne ceduto, nel 1808, da Luigi Cusani al Regno Italico Napoleonico, il quale ne fece sede del Ministero della Guerra.

I lavori di conservazione sono stati rivolti ai fronti esterni del complesso, prospicienti Via Brera e Via del Carmine ed hanno interessato la facciata realizzata fra il 1715 ed il 1719 su disegno dell'Architetto Giovanni Ruggeri, nonché il fronte più recente, progettato nel 1935 dall'Architetto Reggioni, quando il complesso divenne sede del comando della "Divisione Legnano".

Le due realizzazioni, cronologicamente molto distanti, rappresentano due interessanti aspetti della cultura architettonica ed artistica delle epoche in cui sono state eseguite.

La figura dell'Architetto Giovanni Ruggeri (1668 – ante 1743) è stata per lungo tempo trascurata dalla storiografia, che, fino al secondo dopoguerra, ne aveva delineato un profilo privo di originalità, strettamente legato alla lezione berniniana e alla figura dell'architetto ed artista Carlo Fontana, presso il quale, durante il suo soggiorno romano, aveva svolto attività di apprendistato.

Con il patrocinio di



[www.milanoineicantieridellarte.it](http://www.milanoineicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

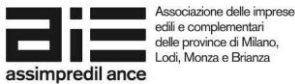
T 02.8812951

[info@milanoineicantieridellarte.it](mailto:info@milanoineicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Gli approfondimenti compiuti da Paolo Mezzanotte e da Carlo Perogalli hanno evidenziato l'originalità dell'opera di Giovanni Ruggeri nel panorama artistico milanese e la particolare fecondità nell'operato, che spazia dalle ville urbane, a quelle suburbane, agli edifici rurali, per concentrarsi in particolare modo sugli edifici religiosi. Dallo studio delle sue realizzazioni sono emerse influenze che si allargano ben oltre il panorama romano fino a comprendere la lezione stilistica di Filippo Juvarra e Alessandro Specchi, allievo di Carlo Fontana, distintosi per le sue soluzioni architettoniche innovative rispetto ai canoni del barocco romano.

Queste influenze lo proiettano verso una cultura europea ed in particolare quella dello Juvarra lo mette in contatto con l'ambiente francese, che in quel periodo attraversava un momento di transizione, spostandosi dagli stilemi del Barocco a quelli del Rococò.

Non è tuttavia da dimenticare l'importanza della dominazione austriaca nell'area lombardo – veneta e l'influenza che Vienna esercitò sulla città di Milano non soltanto in ambito politico ma anche in quello artistico.

L'analisi delineata permette di definire la formazione dell'Architetto Ruggeri e di calare il suo operato nel contesto socio – culturale che ne ha legittimato le scelte e che lo ha portato ad affrontare importanti realizzazioni architettoniche, quale quella della facciata di Palazzo Cusani. L'influenza di soluzioni stilistiche derivate dal Barocco è evidente nell'imponenza della realizzazione e nell'uso di un lessico improntato su elementi classici, che vengono sapientemente calibrati all'interno delle partiture di facciata. Per quanto riguarda l'impianto architettonico generale, più che di Barocco vero e proprio si può parlare di "classicismo barocco" che, abbandonate le forme ellittiche e a spirale, ritorna alle linee rette che suddividono la facciata in uno schema compositivo razionalmente strutturato. Diverso è l'aspetto decorativo che si trova ancora pienamente inserito nel gusto dell'epoca, espresso attraverso la presenza di mensole curve e composite, rigonfiamenti con medaglioni, ovali, conchiglie e festoni.

Tale elemento rappresenta, secondo i maggiori studiosi di architettura del XVIII secolo, il legame con altre realizzazioni della stessa epoca, dalle quali Palazzo Cusani si differenzia per l'asimmetria del prospetto, che, secondo quanto riportato negli studi effettuati da Gianni Mezzanotte ne costituisce un elemento caratterizzante, unitamente alla presenza dei due portali di accesso e di aperture di grandi dimensioni.

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Tuttavia, per quanto riguarda l'aspetto della dissimmetria, dal confronto con gli antichi disegni del fronte emerge che l'impianto originario della facciata è stato basato su uno schema simmetrico in cui all'asse centrale, corrispondente al balconcino, venivano affiancati gli assi minori, lungo i quali sono disposti i due portali e un eguale numero di finestre sia nella parte destra che in quella sinistra. Si ritiene di potere avanzare l'ipotesi che la facciata rimase incompiuta oppure che la sua unitarietà sia stata compromessa in epoche successive per cui oggi si è completamente perduta la simmetria originaria che invece caratterizza gli esempi di palazzi milanesi coevi. La razionalità dello schema compositivo si rivela anche nella partizione orizzontale del fronte in cui la parte superiore, in ordine gigante, risulta il doppio della parte inferiore. Conferiscono slancio verticale le lesene binate appena aggettanti dalla superficie e interrotte dalla fascia orizzontale che segna il primo piano e dall'importante modanatura del cornicione sottogronda, di gusto pienamente barocco.

L'inserimento del nuovo fronte nei primi anni del XX secolo determina una netta frattura con le preesistenze dando luogo ad una realizzazione completamente autonoma dal punto di vista compositivo, ma che rappresenta appieno le valenze stilistiche del periodo. Tale atteggiamento rispecchia il clima culturale di un'epoca in cui non era ancora maturata l'esigenza per un attento accostamento della nuova architettura all'edificio antico, come del resto era ancora molto lontano il concetto di tutela del monumento come oggi da noi inteso.

Lo schema metodologico razionale, che è l'elemento caratterizzante la facciata settecentesca, può essere definito tale anche per i fronti realizzati nel XX secolo, dove la linearità è giocata, in particolare modo per quanto riguarda il prospetto su Via del Carmine, su un asse simmetrico principale, corrispondente al portale di ingresso e sui due assi minori in corrispondenza dei portali laterali. Gli assi segnano anche gli aggetti di facciata che movimentano una superficie altrimenti contrassegnata unicamente dalle linee orizzontali dei cornicioni marcapiano e dall'aggetto di gronda.

Come nella facciata settecentesca, acquista una particolare importanza il portale principale, sul quale sono collocati gli unici elementi decorativi presenti sul fronte, che si configurano anche come aspetti connotativi della funzione ospitata nel palazzo.

*Testo a cura di Virginia Bociola e Flavio Cassarino*

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)